

Parte la Direzione Provinciale di Belluno... Non ci sono sufficienti garanzie e RdB non firma invitando a vigilare per tutelare il diritto di scelta e la professionalità.



Lunedì 29 giugno si è tenuta a Palazzo Erizzo a Venezia la riunione tra la DRE e le OO.SS regionali e territoriali della Provincia di Belluno e i componenti delle RSU degli Uffici delle Entrate di Belluno, Pieve di Cadore, Feltre. L'o.d.g.:l'attivazione della Direzione Provinciale di Belluno.

La DRE, nell'intervento del Direttore Regionale Pizzato ha tenuto a precisare che una volta partite le Direzioni Provinciali la competenza sulle assegnazioni del personale all'interno della provincia non è più in capo alla Direzione Regionale ma a quella Provinciale.

La Responsabile delle relazioni sindacali Sara Trevisanato si è dimostrata irremovibile nel voler limitare l'accordo all'attivazione della D.P. di Belluno, senza nessuna garanzia relativamente alle attivazioni delle altre Direzioni Provinciali del Veneto, (nel frattempo eravamo arrivati alle 18.00).

La delegazione regionale del Salfi, proprio su questo punto, ha abbandonato la riunione che è proseguita fino alle 19.15 e si è conclusa con la definizione di due accordi separati: 1) un accordo quadro valido per tutte le Direzioni Provinciali che sancisce il principio di salvaguardia della libertà di scelta dei dipendenti (sottoscritto anche da noi); 2) un accordo per l'attivazione della Direzione Provinciale di Belluno che prevede l'utilizzo di due schede di rilevazione. La prima scheda sarà compilata dai funzionari che svolgono attività prevalente nell'ambito dei controlli sulle imprese di medie dimensioni, l'area legale, l'area di staff e i rimborsi iva. La seconda scheda per i funzionari che svolgono prevalentemente attività nell'ambito dell'area Servizi controlli formali ed altri tipi di controlli.

I dipendenti dei tre Uffici della provincia di Belluno (Belluno, Feltre, Pieve di Cadore) devono dare la propria disponibilità o indisponibilità a continuare a svolgere la propria attività nella nuova sede di impiego (riferito ad alcuni ambiti di attività previsti dall'accordo nazionale). La disponibilità è irrinunciabile. Inoltre è sancito il principio di alternatività della scelta, per cui il dipendente se non dà la disponibilità al trasferimento perde il diritto di continuare a svolgere la precedente attività. Le due schede dovranno essere compilate dai colleghi con la stessa tempistica degli interPELLI (ossia entro tre giorni di calendario) da quando sono comunicate ai singoli dipendenti dall'Ufficio e il tutto (salvo colleghi che non sono raggiungibili ) entro il 15 di luglio (data entro cui dovrebbe essere nominato il Direttore Provinciale di Belluno).

Come RdB abbiamo manifestato la nostra contrarietà alla clausola del "Divieto di rinuncia" che recita: " è esclusa la possibilità di rinuncia, una volta

manifestato il consenso a trasferirsi nella nuova sede” su cui comunque siamo riusciti a far inserire le parole “salvo validi motivi sopraggiunti”.

Tutte le OO.SS. si sono trovate d'accordo nel proporre che in occasione dell'attivazione delle D.P. si aprisse una sorta di mobilità regionale, sì da consentire eventualmente ai colleghi di spostarsi anche da una provincia all'altra, in modo da venire incontro a tanti colleghi che potrebbero avere difficoltà a raggiungere la sede di lavoro. La Dott.ssa Trevisanato ha risposto che questo è impossibile, perché in Veneto l'attivazione delle D.P. avverrà in ogni provincia in momento diversi.

L'unica cosa che la D.RE. ha voluto concedere è stata la predisposizione di una terza scheda, con cui si chiede ai colleghi degli altri Uffici delle Entrate del Veneto ma con **con l'esclusione di quelli del Cam, del C.O. e della DRE**, la loro eventuale disponibilità a lavorare nella Direzione Provinciale di Belluno.

**E' evidente che RdB non può sottoscrivere un accordo che avvalga un regime differenziato tra i dipendenti e ricordiamo che già la nostra o.s., da sola, non ha firmato un accordo regionale sulla mobilità volontaria proprio perché non passasse questo principio!**

Non ci ha convinto inoltre la risposta della DRE nella persona del dirigente Vecchi, alla domanda che abbiamo posto come RdB relativa al fatto che ad alcuni funzionari cfl Iride 6 non è stata data la possibilità di scelta, visto che già d'ufficio sono stati ri-assegnati all'Ufficio del Capoluogo di Provincia. Nella risposta della DRE si è affermato che questo cambio di sede di destinazione è avvenuto solo per chi aveva già casa nel capoluogo, e che in ogni caso è nella piena disponibilità del Direttore Regionale, in sede di stabilizzazione, di riassegnare i funzionari. **Come RdB affermiamo invece con certezza che in alcuni casi non è stato così** e ci permettiamo di suggerire, nel nostro ruolo di sindacato, che è più utile per tutti trovare soluzioni trasparenti e condivise invece che rivendicare la potestà d'imperio sui dipendenti.

In relazione alla partenza della Direzione Provinciale di Belluno, la DRE ha motivato la scelta di far partire immediatamente Belluno, con il fatto che la sede dell'ufficio del capoluogo è già idonea ad ospitare tutti i 90 dipendenti che necessitano alla D.P.

Il numero ottimale dei dipendenti da assegnare alle 3 sedi è stato determinato in base agli obiettivi di budget 2009 sommando le ore programmate per ciascuno dei tre Uffici. Inoltre secondo i calcoli fatti a Feltre i dipendenti necessari sarebbero 13 (anziché gli attuali 27) mentre a Pieve di Cadore 12 (anziché gli attuali 20). Su richiesta di RdB è stato chiarito che dal numero di dipendenti previsti per Belluno vanno tolte due unità da destinare rispettivamente a Feltre e a Pieve per, in una prima fase, seguire l'attività informatica e di segreteria dei due uffici territoriali.

La DRE inoltre ha risposto negativamente alla proposta fatta dal Salfi di ipotizzare per Feltre la possibilità di mantenere l'area controllo, se pure alle dipendenze dell'Ufficio controlli, mentre il Direttore regionale ha precisato che questa possibilità invece è auspicabile per Uffici periferici che hanno fatturati legati all'accertamento di rilevanti dimensioni quali ad esempio Bassano, San Donà, Este.

**Sicuramente questa risposta non ci convince perché considera solo i meri dati di bilancio e non le esigenze dei lavoratori per lo meno come verifica in una prima fase di partenza della Direzione Provinciale.**

Quali garanzie per i lavoratori?

Come RdB, abbiamo cercato fino all'ultimo di valutare se questo accordo era sottoscrivibile. Purtroppo nonostante qualche piccola modifica che pure siamo riusciti ad ottenere riteniamo sia giusto non sottoscriverlo perché non dà sufficienti garanzie sulla professionalità dei lavoratori che non sono disponibili alla mobilità.

In particolare riteniamo che già aver deciso a monte che non sia possibile dislocare i Funzionari che faranno parte dell'Ufficio controlli della D.P. negli Uffici di Pieve e Feltre, così da consentire ai colleghi che decidono di non spostarsi nel capoluogo di conservare l'attività che svolgevano in precedenza **sia addirittura un passo indietro rispetto a quanto previsto dall'Accordo Nazionale del 24 Luglio**, già considerato da noi negativamente.

Abbiamo chiesto che fosse concesso un tempo maggiore per ritornare a discutere le questioni che tutt'ora rimangono oscure.

Non capiamo il motivo di tanta fretta, quando si tratta di decidere questioni che riguardano la vita di tutti i lavoratori.

Non capiamo il motivo per cui si è voluto sancire il principio di irrinunciabilità della scelta, cosa che per esempio è stata fatta in Toscana, dove peraltro è stata attivata anche la mobilità interprovinciale.

Tirando le somme consideriamo la proposta di parte pubblica peggiorativa rispetto all'accordo nazionale e pertanto riteniamo, dopo aver anche sentito i lavoratori, di non dover firmare quest'accordo regionale.

Siamo solo all'inizio di un percorso voluto dall'Agenzia di ridisegnare l'organizzazione del lavoro e il ruolo dell'Agenzia stessa all'interno dei territori: non abbassiamo la guardia e monitoriamo quanto avverrà a Belluno. Vigileremo sul rispetto delle regole e ci opporremo con forza ad ogni disegno contrario.

Consideriamo che quanto accaduto servirà in futuro per riuscire ad imporre accordi migliori nelle altre 6 province del Veneto di cui due partiranno nel 2009 (Padova forse a ottobre e Rovigo forse a dicembre) mentre le altre 4 (Verona, Venezia, Vicenza, Treviso) nel 2010. Ciò sarà possibile solo se riusciremo a essere sostenuti nelle nostre richieste da parte dei lavoratori.

La delegazione trattante per RdB: Tuscano, Taibi, Riccò, Marassi, Giaccon  
Palazzo Erizzo, Venezia 29/06/09